

# IL COMMERCIO FRIULANO

Settimanale di informazioni economiche

PUBBLICITÀ: Prezzi per mm. di altezza (argomento una colonna): Commerciali L. 6 mm.  
Finanziari - Necrologi - Annunci - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm.  
Cronaca L. 15 il mm. - Rivisegni all'ufficio di via S. Francesco 1, Udine, tsi. 9.59

ANNO XXVI - N. 2 - 3 (Numero doppio)

UDINE, 8 FEBBRAIO 1947

Sped. in abb. postale gruppo II

## Il programma economico del nuovo ministero

E' di buon augurio per il terzo Ministro De Gasperi — scrive I. M. su «24 ore» — la sua coincidenza con lo scioglimento della Commissione alzata che restituiscce la sovranità ai poteri dello Stato. La sorveglianza dell'ammiraglio Stone sarà più diretta, essendo teoricamente ristretta al campo militare e svolgendo da Caseria.

Le riunioni conclusive per la definizione del Ministero (salvo la Difesa nazionale ancora scoperta) e del nuovo programma, nonché per l'assegnazione degli innumerevoli Sottosegretari (andranno 11 ai democristiani, 7 ai socialisti e 6 ai comunisti) si sono svolte al Viminale dopo la relazione di De Gasperi al Capo dello Stato. Sono stati determinati i punti che De Gasperi illustrerà alla riapertura della Costituente, dopo la elezione del Presidente dell'Assemblea. Essi riguardano questioni urgenti da risolvere nel periodo breve di vita assegnato al Ministro fino alle elezioni.

On. Campilli, in base alle premesse stabilite, preparerà il piano da sottoporre lunedì al Consiglio dei Ministri. Mentre le sinistre mettono in rilievo i provvedimenti per la difesa del nuovo regime (giuramento, collocazione a riposo dei funzionari ecc.), gli ambienti economici rilevano con compiacimento che tra i capisaldi di questo programma vi è l'incremento delle entrate ordinarie e straordinarie con la riduzione delle spese allo stretto indispensabile: l'applicazione rapida della patrimoniale con la chiusura una volta per sempre — di quanto concerne il cambio della moneta che probabilmente accontanato, e la verrà nel Paese, di un maggior senso di responsabilità di fronte ai problemi finanziari e monetari, dato che dovrà essere attuato (con la partecipazione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale) il raccordo con il resto del mondo economico e finanziario. Su questi punti le direttive dei Gori sembrano concordi.

On. De Gasperi ha dichiarato alla stampa che "il programma fondamentale del Governo, e l'unico cui si deve rendere in questo momento, è di crescere e non inceppare la produzione". Per il settore agrario sono contemplate la trasformazione in legge del lodo sulla mezzadria e la percezione delle affittanze agrarie con miglioramento della mezzadria propria nel Mezzogiorno.

Si è decisa inoltre che il Trattato di pace sarà firmato il 10 febbraio da un delegato del Governo, salvo la ratifica da parte della Costituente. Fattanto i partiti minori (liberale,

repubblicano, socialista dei lavoratori e azionista) assumono tutti una posizione critica e di opposizione, affermando quasi con identiche parole che il Governo si logorerà nelle polemiche interne e non potrà svolgere una direttiva unitaria perché basata sulla ripartizione delle leve di controllo fra i tre partiti di massa.

Susetta riserva l'intesa raggiunta per l'unità di azione del ministero e progettata sul diritto fatto ad sottosegretari di criticare l'opera dei propri ministri e ai ministri di compiere indiscernibili sulle discussioni di consenso.

Le preoccupazioni della cittadinanza milanesi per il deficitario rifornimento granario sono seguite negli ambienti politici. Il fatto che i rifornimenti U.N.R.R.A. di grano per

### PROROGA DISCIPLINA approvvigionamento prodotti industriali

La disciplina degli approvvigionamenti dei prodotti industriali, è stata ulteriormente prorogata, con decreto legislativo 28 dicembre 1946, n. 575, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 gennaio u. s., al 30 giugno 1947.

## IMPOSTA PROFITTI di GUERRA

### Quote indisponibili avocazione Esenzione fino a L. 100.000

Di fronte alle incertezze insorte circa l'interpretazione dell'ultimo capoverso dell'art. 1 del decreto 27 Maggio 1946 n. 436 che stabiliva «non doversi far luogo ad avocazione dei maggiori utili quando il loro ammontare non superi le L. 100.000» l'Associazione Commercianti di Udine interessava la Confederazione Generale del Commercio affinché provocasse sulla questione controversa una chiarificazione ed esenzione per la sola parte eccedente la cifra.

2) che lo stesso Ministero, aderendo alla richiesta della Confederazione, ha chiarito la portata della disposizione su citata nel senso che «quando l'ammontare dei profitti supera le L. 100.000 l'avocazione deve venire effettuata per la sola parte eccedente la cifra»;

3) che, infine, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che il lavoro relativo all'avocazione delle quote già indisponibili non è stato ancora iniziato dagli Uffici fiscali, giacché la avocazione potrà avvenire soltanto quando saranno definiti — a termini di legge — tutti gli accertamenti riguardanti il settembre 1939-1945 di applicazione dell'imposta.

In relazione ai premessi chiarimenti l'Associazione Commercianti ritiene doveroso richiamare l'attenzione delle ditte interessate onde esse si fecciano diligenti nel versare le cosiddette quote indisponibili dovute e non soddisfatte, avvertendo inoltre che il mancato versamento delle quote stesse porta come conseguenza alla loro totale immediata riscossione mediante ruolo straordinario, con l'aggravio dell'indennità di mora.

D'altra parte giova tener presente che merce le insistenti pressioni dell'Associazione Commercianti REPLICHE LA BENZINA E' SALITA A LIRE 39

Un nuovo aumento nel prezzo ufficiale della benzina è stato stabilito. A quanto si apprende, il nuovo prezzo è di L. 39 al litro.

La maggiorazione sarebbe stata apposta per permettere al Comitato Italiano Petroli, di cui è stato recentemente disposto lo scioglimento di accantonare la somma occorrente per provvedere alla liquidazione del personale dipendente.

I LOCALI REQUISITI DAI COMANDI ALLEATI

Gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio hanno avuto il compito dal Ministero dell'Industria e Commercio di portare a termine una rilevazione statistica sullo stato delle aziende commerciali (quindi anche ristoranti, trattorie, caffè, bar, sale da ballo, ecc.) requisiti ed occupati dagli alleati.

L'uditore interessato dovranno compilare un apposito modulo da ritirarsi presso gli Uffici provinciali dell'Industria e Commercio, e che dovranno riconsegnare agli Uffici stessi compiuti delle notizie richieste.

Un aumento più rilevante si avrà invece sui vini spumanti e in bottiglia in quanto l'imposta reattuale a 100 lire per bottiglia. Per i vini comuni l'imposta potrà essere portata dai Comuni, qualora ritengano opportuno adottare il provvedimento dalle 5 lire attuale a 8 lire il litro. Questa imposta prima della guerra ammontava a lire 0,50 il litro, mentre il prezzo di vendita del vino era di 1,80-2 lire, gravando perciò nella misura del 25 per cento. Oggi invece graverà al massimo del 10 per cento.

Un aumento più rilevante si avrà invece sui vini spumanti e in bottiglia in quanto l'imposta reattuale a 100 lire per bottiglia. Portavoce del Ministero delle Finanze fanno però rilevare che si tratta di prodotti di ristretto consumo a carattere voluttuario,

## 30 miliardi di gettito in 7 mesi di finanza straordinaria

L'Ufficio Stampa del Ministero delle Finanze comunica i seguenti risultati conseguiti dalla finanza straordinaria:

1) Profitti di regime: accertamenti notificati a tutto il 31 dicembre 1946, n. 3500, per l'ammontare circa di L. 16.500.000.000;

accertamenti concordati n. 350

già in riscossione con versamenti in tesoreria per l'ammontare definitivo di circa 800 milioni.

confische in corso di esecuzione o già eseguite per circa 4 miliardi.

2) Profitti di guerra: gettito dei ruoli dell'anno 1946, L. 364.101.484

gettito dei ruoli prima serie 1947, 3

miliardi; totale profitti di guerra: lire

6.564.101.484 contro un gettito complessivo dei ruoli posti in riscossione negli anni dal 1939 al 1945 di circa otto miliardi.

3) Profitti di speculazione nei primi sei mesi di applicazione della legge

### Agli abbonati

Preghiamo i nostri fedeli abbonati di voler provvedere direttamente od a mezzo del nostro esattore, al versamento dell'abbonamento al nostro giornale, in quanto, a seguito di accordi intercorsi con le Associazioni di categoria, per il 1947 la quota relativa all'abbonamento deve essere versata a parte e non verrà pertanto compresa, come lo scorso anno, nei contributi da versarsi alle Associazioni predette.

Preghiamo tutti gli abbonati di prendere nota di quanto sopra al fine di evitare intralci alla nostra Amministrazione.

## Le sigle non scompaiono

## Verrà istituito il "C.A.P.A.?"

Per provvedere a prezzi controllati, generi di abbigliamento per le categorie meno abbienti, il Ministero dell'industria intenderebbe istituire un Comitato per l'approvvigionamento di prodotti per l'abbigliamento (C.A.P.A.), che dovrebbe sostituire il Comitato U.N.R.R.A. tessile. Il C.A.P.A. avrebbe le stesse funzioni del Comitato tessile U.N.R.R.A.: compiere atti di acquisto e di vendita, svolgere ogni altra operazione attinente all'oggetto della sua attività, ottenere le cessioni obbligatorie di giacenze di materie prime o di semi-lavorati e la lavorazione obbligatoria per conto di esso di materie prime e di prodotti di qualsiasi provenienza. Il Ministero ha affermato così la utilità delle lavorazioni tessili per conto dello Stato. Si afferma dal Ministero che il prezzo dei prodotti di lavorazione statale immessi al consumo risulta notevolmente inferiore a quello medio. Viene affermato inoltre che molti industriali hanno offerto spontaneamente di mettere a disposizione dello Stato quantitativi di tessuti e di manufatti talora non irrilevanti. Negli ambienti commerciali si rileva che un organismo del genere tenderebbe a perpetuare un congegno macchinoso di lavorazione industriale per conto dello Stato che si presterebbe ad oneri pesanti se pur non visibili a carico del contribuente e che turberebbero la normalizzazione della distribuzione dei prodotti tessili sul mercato interno: distribuzione che fra un anno dovrà ritornare sul piano della piena normalità.

Per il sensibile aumento delle tariffe che sta per essere varato potrà infatti costituire un incentivo ad un ulteriore rialzo dei prezzi.

### PICCOLI COLTIVATORI

e

### BLOCCO FITTI AGRARI

La sollecita emanazione di un provvedimento di legge che sanzioni una nuova proroga del blocco dei fitti agrari è richiesta dalle maestranze dei piccoli coltivatori. C'è la durata della proroga si ritiene che essa dovrà essere tale da consentire la soluzione nel frattempo di tutti i problemi generali attinenti al rapporto di affidanza a coltivatori diretti. In particolare si desidera la fissazione di un equo canone determinando gli organi e i metodi atti a raggiungere tale scopo; la introduzione del principio che la disdetta deve essere basata sulla giusta causa e non abbandonata all'arbitrio del proprietario; che la durata normale del contratto venga fissata in una intera rotazione agraria; che il fondo venga definito nella sua interezza senza far più alcuna distinzione fra coltura arborea e suolo; la eliminazione di ogni forma di onoranze.

### LE RISERVE AUREE della Banca d'Italia

A fonte ufficiosa si danno particolari sull'acquisto da parte della Banca d'Italia negli Stati Uniti di trenta milioni di dollari di oro fino a prezzo legale di 35 dollari l'oncia troy. Si tratta di 857.142 once corrispondenti a 25.660 chilogrammi di oro. Questo ammontare, aggiunto a

## Affittanze alberghiere

La Sede locale dell'Associazione Italiana Albergatori porta a conoscenza dei soci interessati che la Gazzetta Ufficiale n. 290 del 20 Dicembre 1946 pubblica il D. L. n. 424 del 6 Dicembre 1946

sulla disciplina delle locazioni degli immobili adibiti ad uso albergo, pensione o locanda. Il provvedimento, che interessa tutti gli albergatori che gestiscono in stabili non di proprietà, stabilisce gli aumenti minimi e massimi per i diversi periodi intercorsi da epoca precedente al 16 Aprile 1934 a tutto 1 Luglio 1945 per quanto riguarda locazioni a catena fissi.

Pertanto con decorrenza 1 Febbraio 1947 la pignone può essere aumentata nelle seguenti misure:

dal 150% al 250% se l'immobile è stato locato per la prima volta anteriormente al 16 Aprile 1934;

dal 120% al 180% se l'immobile è stato locato per la prima volta fra il 16 Aprile 1934 ed il 30 Luglio 1940;

dal 40% all'80% se l'immobile è stato locato per la prima volta tra il 31 Luglio 1940 e l'8 Settembre 1943.

Nessun aumento è consentito se l'immobile è stato locato per la prima volta successivamente all'8 Settembre 1943.

In base all'art. 16 del citato provvedimento, il conduttore di immobili adibiti ad uso albergo, pensione o locanda, ha diritto alla proroga del contratto di locazione fino al 31 Dicembre 1950, qualora la locazione abbia scadenza anteriore. E' prevista inoltre la possibilità per il conduttore di richiedere una maggiore proroga al contratto di locazione fino al termine massimo del 31 Dicembre 1954 nel caso in cui il conduttore intende provvedere o abbia già provveduto direttamente alla esecuzione di opere di riparazione o di parziale ricostruzione dell'immobile per danni subiti in dipendenza di eventi bellici.

La maggiore proroga nel caso di opere già eseguite deve essere richiesta al proprietario dell'immobile entro il 4 Marzo 1947 con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

STUDIO DEL COMMERCIALISTA  
DOTT. RAG. LUIGI CIGAINA  
UDINE - Via Vittorio Veneto 9 - Tel. 16-57

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assistenza legale, sindacale tributaria - Società - Lezioni di materie tecniche

# La distribuzione dei tessili U.N.R.R.A. sta diventando una realtà

Da più di sei mesi si parla dell'enorme quantitativo di cotone e lana che l'UNRRA ha ceduto gratuitamente all'Italia.

Le tappe per la messa in opera della complessa organizzazione, che doveva sovraintendere alla fabbricazione ed alla distribuzione di 164 milioni di metri di tessuti di cotone sono, ormai, conosciute dal pubblico.

Il Comitato UNRRA Tessile, come è noto, è un ente del Governo italiano e dell'UNRRA, creato per attuare il programma relativo alla lavorazione ed alla distribuzione dei tessuti. Presidente ne è l'on. Tremelloni. Dai Comitati centrali dipendono i comitati provinciali e comunali.

Per semplificare la soluzione dei problemi presentatisi, la fase produttiva è stata distinta dalla fase di distributiva e se la prima si può sintetizzare nella emanazione del decreto ministeriale che sanciva la facoltà del Ministero della Industria e commercio per far lavorare l'industria italiana, o almeno parte di essa, al servizio della collettività, la fase distributiva ha dovuto riaffrontare i già discussi problemi della distribuzione.

La procedura, questa volta, sarà diversa. In primo luogo perché i tessili UNRRA saranno distribuiti gratuitamente, per un terzo, alle categorie meno abbienti, mentre gli altri due terzi saranno ceduti alla popolazione ad un prezzo corrispondente al costo di lavorazione (stabilito dal Comitato UNRRA tesse con l'industria tessile), più un 50 per cento dello stesso costo per coprire le spese di distribuzione del Comitato centrale e delle sue organizzazioni periferiche. Si calcola che il finanziamento delle spese del Comitato inciderà per 0,50 centesimi al metro di tessuto.

Il criterio seguito per la distribuzione sarà quello del buono di assegnazione individuale o collettivo abbinato alle tessere amministrative, che saranno regolarmente prenotate presso i dettaglianti o grossisti che fungono da spacci per la distribuzione.

Le categorie escluse dal beneficio saranno quelle la cui retribuzione mensile superi le L. 25.000.

A tutto il 25 gennaio, le 19 aziende manifatturiere del cotone UNRRA hanno prodotto più di quattro milioni e mezzo di metri di cotone, distinte nei seguenti tipi: tela greggia (nelle altezze di cm. 80, 120, 150), coul, flanella, madapolam (altezza centimetri 80, 90).

Dei tessuti fino ad ora prodotti è stata iniziata in questi giorni la distribuzione nelle province meridionali.

Il grosso della produzione entro i mesi di marzo, aprile, servirà a soddisfare il consumo delle province dell'Alta Italia, convocati in assemblea straordinaria.

Hanno aperto la lunga discussione il Presidente ed il Segretario dell'Unione di Milano per mettere in rilievo le imperfezioni dell'attuale sistema di corrispondenze di cui al recente decreto 27 Dicembre 1946 n. 469, e per precisare la decisa volontà dei commercianti di non sottrarsi assolutamente al pagamento dell'imposta ma di ottenerne che siano escogitati una nuova forma ed un nuovo metodo che consenta al fisco la entrata del contributo ed ai commercianti la possibilità di corrisponderlo. Inoltre tale imposta dovrebbe essere applicata sull'entrata effettiva dell'azienda

ma non su quella indicativa.

Il problema dal punto di vista

strettamente tecnico e giuridico è stato esposto anche dal professore D'Albergo e dall'avv. Rolle; quindi è stato votato un ordine del giorno con il quale, denunciante le imperfezioni e le defezioni dell'attuale sistema, si fanno voti affinché il Ministero delle Finanze disponga che venga applicato al più presto il sistema del pagamento dell'imposta IGE « un tantum » e siano stabilite le modalità necessarie per realizzare:

1) l'abolizione dell'accantonamento dell'imponibile sulla base degli incassi lordi;

2) la sostituzione di tale sistema mediante l'accettazione di una base di accertamento corrispondente all'imponibile di R. M.

L'ordine del giorno conclude dichiarando che tutte le associazioni dell'Alta Italia, qualora, il problema non avesse invocato immediata soluzione, si vedrebbero costrette ad invitare i propri aderenti a non presentare le denunce alla data fissata. Danno

# La commissione di primo grado per le imposte comunali e la sua facoltà di costituzione

Giunto il processo tributario all'importante e delicata fase della "decisione", sorge la questione dei limiti della potestà concessa dalla legge alla Commissione di primo grado per i tributi comunali.

E' pacifico che la Commissione può "riconoscere" il ricorso quando i motivi adottati non risultino fondati o potrebbero "accogliere" il ricorso sia "integralmente" come "parzialmente" col l'annullamento o la riduzione dell'accertamento fatto dal Comune, quando trovi plausibili i motivi esplicativi. In ogni caso però la decisione dovrà essere motivata, sia pure sinteticamente.

E' controversa questione invece se la Commissione abbia, o meno, la facoltà di provvedere ad un "aumento" dell'imposta accertato dall'Ufficio comunale, quando essa ha acquisito elementi tali da poter obiettivamente giudicare che il contribuente vive in una maggior agiatezza e che quindi la tassazione si appalesa insufficiente.

Nella legge non si trova traccia di una tale facoltà che implica nella Commissione il potere di sostituirsi all'autorità comunale, né ci consta che siano state definite pronunce da parte degli organi superiori della Giustizia, così da dare in merito un orientamento alla giurisprudenza.

L'uso di tale potere di sostituzione lo troviamo però espressamente sancito nell'art. 277 T. U. per la Finanza locale, il quale investe la Commissione di Istanza la facoltà di esaminare e richiedere l'accertamento del reddito sui ricorsi prodotti da terzi perché l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colto.

Trattasi qui, a nostro parere, di un residuo di quella "azione popolare" che era stata definitivamente bandita dalla legge com. e prov. del 1934 perché giudicata ormai anacronistica, ma che assicuriamo col nuovo ordinamento amministrativo del Comune possa riavere il suo posto e possa esperirsi in forma legale e disciplinata per qualsiasi questione, sia d'interesse economico che morale.

Ancora un altro caso di potere di sostituzione dato alla Commissione di Istanza riscontrato nello stesso T. U., ove l'art. 44, IV comma, prevede il caso di disaccordo tra l'amministrazione comunale ed il contribuente per la determinazione del canone di abbonamento obbligatorio per la riscossione dell'imposta di consumo su determinati generi. In tale caso

l'Intendenza di Finanza di Udine comunica:

Ad evitare eventuali dubbi o false interpretazioni delle vigenti disposizioni di legge si fa presente ai danneggiati di guerra che, a norma del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato in data 6 settembre 1946, n. 226, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 840 del 22 ottobre scorso anno, il termine utile per la presentazione delle denunce per danni dovuti alle forze armate nazionali, alleate o nemiche, in conseguenza di rastrellamenti, azioni di rappresaglia, saccheggi ed in genere di irregolarità od abusivi prelevamenti di cose mobili, scade il 22 aprile c.a. Col 31 dicembre scorso anno è scaduto, invece, il termine per la pre-

sentazione delle denunce per danni dovuti ed incursioni aeree, e fatti bellici veri e propri.

Per quanto riguarda la documentazione delle denunce gli interessati potranno rivolgersi, per eventuali delucidazioni, a questa Intendenza od ai competenti Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.

Certo che il silenzio in proposito del T. U. per la finanza locale fa ritenerne arditamente la tesi da noi sostenuta, ma nessuno può negare l'identità dei punti a cui riguarda i diritti e dei principi generali del diritto enunciati.

## DANNI DI GUERRA

### Presentazione delle denunce

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica:

Ad evitare eventuali dubbi o false interpretazioni delle vigenti disposizioni di legge si fa presente ai danneggiati di guerra che, a norma del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato in data 6 settembre 1946, n. 226, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 840 del 22 ottobre scorso anno, il termine utile per la presentazione delle denunce per danni dovuti alle forze armate nazionali, alleate o nemiche, in conseguenza di rastrellamenti, azioni di rappresaglia, saccheggi ed in genere di irregolarità od abusivi prelevamenti di cose mobili, scade il 22 aprile c.a.

Col 31 dicembre scorso anno è scaduto, invece, il termine per la presentazione delle denunce per danni dovuti ed incursioni aeree, e fatti bellici veri e propri.

Per quanto riguarda la documentazione delle denunce gli interessati potranno rivolgersi, per eventuali delucidazioni, a questa Intendenza od ai competenti Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.

Certo che il silenzio in proposito del T. U. per la finanza locale fa ritenerne arditamente la tesi da noi sostenuta, ma nessuno può negare l'identità dei punti a cui riguarda i diritti e dei principi generali del diritto enunciati.

Il ministro dell'Industria e del commercio ha spostato che le due società produttrici di coperture la «Pirelli» e la «Michelin», porranno ogni quindici giorni a disposizione degli uffici provinciali dell'Industria e del commercio il contingente della produzione da esse realizzato, in base alle nuove percentuali fissate in proporzione al numero delle licenze di circolazione previste per ciascuna regione e provincia. Questi enti, a loro volta, dovranno emettere, entro quindici giorni dalla data di comunicazione delle Case fabbricanti i buoni di assegnazione dei pneumatici messi a loro disposizione. Essi dovranno inoltre rendere di pubblica ragione tutte le assegnazioni di pneumatici che verranno effettuate, nonché l'indicazione dei nominativi degli assegnatari.

Il tempo trascorso in servizio militare di leva e fino alla presentazione di cui all'art. 3 può essere mediante contratti di lavoro, computato agli effetti dell'anzianità.

art. 2 - Il presente decreto si applica a tutti i lavoratori delle classi 1924 e successive, nonché ai lavoratori di classi precedenti rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata alle armi, siano alle dipendenze dello stesso datore di lavoro da oltre tre mesi.

art. 3 - Al termine del servizio militare di leva per congedamento o per invio in licenza illimitata in attesa di congedo, il lavoratore, entro trenta giorni dal congedamento o dall'invio in licenza, deve porsi a disposizione del datore di lavoro per riprendere servizio. In mancanza il rapporto di lavoro è risolto.

art. 4 - Per i lavoratori che si trovano già nelle condizioni previste nell'articolo precedente, la presentazione deve avvenire entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

art. 5 - La vigilanza per l'applicazione del presente decreto è affidata all'Ispettorato del lavoro.

Le contravvenzioni al presente decreto sono punite con l'ammonda da lire 2000 a lire 20.000 per ogni persona alla quale si riferisce la contravvenzione.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i sottosottati protesti cambiari pubblicati su «Il Commercio Friulano» N. 1 del 15 gennaio 1947 si riferiscono a TRATTI NON ACCETTATE

e che sono stati compresi nel elenco dei protesti per un errore di scritturazione, della Camera di Commercio.

Si solleva da ogni e qualsiasi responsabilità la Direzione de

«Il Commercio Friulano» in quanto questi hanno dato corso alla pubblicazione dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica che i

# CHIACCHIERE E FATTI

*Ripetiamo e pubblichiamo:*

« E' con Voi, cari colleghi conduttori di Pubblici Esercizi, che voglio fare quattro chiacchiechiere un poco conclusive. »

Sono molti anni, oltre trenta, che appartengo a questa classe, ho anche lavorato negli anni prefascisti per la organizzazione di essa — allora privata — ed ho sempre assistito con assiduità alle riunioni di categoria constatando la assoluta mancanza di disciplina sindacale, l'assenteismo costante di una enorme maggioranza, e direi quasi il menefreghismo nei confronti della organizzazione, dalla quale si desidera avere solo i benefici ma verso la quale non si sentono obblighi né doveri.

Siamo migliaia e ci troviamo in assemblee sparse e inconclusive di poche decine di unità...

Si fanno chiacchieire e poi chiacchieire sui soggetti talvolta di alta importanza e di interessi minacciosi, senza mai venire a decisioni unanimi da difesa della categoria.

Abbiamo di contro dipendenti che uno per tutti seguono le direttive dei loro organizzatori: abbiamo spese ingenti di manutenzione da affrontare ripetutamente, abbiamo costi di materia prima cari quanti la nostra vita, siamo tassati per ogni oggetto che possediamo per esercitare il nostro mestiere: licenze per la vendita alcolici e super, per concessione governativa, idem tassa comunale gravata a percentuale sul fitto di negozio, insigne, frigoriferi, macchine per caffè, biliardi, occupazione suolo, tendoni e mostrini. Manca ancora una bassa sui bottoni delle nostre gachette.

Non voglio parlarti della Ricchezza Mobila che già conosciamo bene, ma voglio in particolare parlarti della Imposta Generale Entrata, la IGE che molti conoscono solo in parte. Sulla compere di merci che facciamo già paghiamo una prima volta questa tassa, ma non basta: la dobbiamo pagare una seconda volta, non solo sulla voce che sono soggetto a tale tributo, ma anche su quelle che non sono comprese, come le bevande acquose, genere ben povero... e la dobbiamo pagare attraverso un abbonamento che una volta poteva darsi tale, ma oggi non più, perché non ha più una regola fissa ma è soggetta a un accertamento induttivo e come tale fallace e porta di conseguenza a spese gravissime perché si va alla cieca e chi più ne è aggravato è sempre il più piccolo che subisce l'apprezziamento generale dei « dagli al-l'untore »...

Questa imposta, che prima veniva pagata in relazione alla R.M. capitalizzata, moltiplicandola per sei più il 5 per cento, ora subisce la sorte della R.M. come sistema e cioè vi si attribuiscono cifre favolose di incasso che non saprete neanche immaginare possibili. Non conteranno i dati certi come imposta consumo per dolciuni,

gelati e altro, ma le cifre date da informatori per informazioni mai esatte, ma anzi sempre esagerate (e che sia così tutti lo sappiamo per dura esperienza!). Risulta che non si tiene conto della categoria dell'esercizio, dei mezzi di impianto, della capacità dei vani, della qualità della clientela e neanche dei prezzi praticati, e con lo stesso giudizio si intuiscono cifre enormi di incasso sia per locali lussuosi che per i piccoli e modestissimi... Chi scrive ha locale di terza categoria, molto modesto per arredamento e valore, il capitale complessivo fu giudicato dalla Commissione Provinciale di sole 20.000 lire e quindi escluso da tassa. Ebbene per la detta imposta la richiesta di Ufficio è enorme e non discutibile, tale da mandare in malora la vita del negoziotto stesso. Badate che fino ad oggi non vi è possibilità di scampo e voi potrete protestare finché volete sul giudizio dell'Ufficio che non è appellabile ma definitivo. Se ne avete dovete pagare e se non unica risorsa sarà la protesta in comune... Io penso che meritiamo tanto per la nostra incapacità alla organizzazione e la nostra bravura a fare chiacchieire, mentre altri fanno i fatti... Ci pensate voi alla nostra forza latente e mai applicata? Ci pensate all'esempio che tutte le categorie ci danno giornalmente indicandoci la buona strada?

L'unione fa la forza e noi di recente abbiamo visto applicato questo noto proverbio dagli artigiani, dai macellai e da altre categorie di noi più coscienti. Svegliate cari colleghi, è ora che ai propri particolari interessi esplicativi dietro il banco di negozio, anteponiamo quelli collettivi di categoria in difesa del poco o molto capitale sudatlantico impiegato nei nostri esercizi, ricordando in massa, a chi non lo comprende, il nostro diritto alla vita e dimostrandone che la nostra funzione è necessarissima alla collettività e il nostro gravoso lavoro esplicato in 366 o 367 giorni all'anno per 14, 15 ed anche 16 ore al giorno, merita un utile non per le sole necessità giornaliere, ma per la futura inabilità che presto o tardi ci raggiungerà e per la vecchiaia sovvenzione precoce per il maggiore sforzo fisico esplicativo...

Non vi parlo del nostro diritto comune uguale a quello di tutti i lavoratori organizzati che solo a mezzo della unità di categoria ottengono quanto giustamente esigono.

E allora, cari compagni, abbiamo o non abbiamo noi la stessa possibilità degli altri? E quindi se giustizia ci venisse negata, se questa minaccia di esagerazione fiscale volesse giocare la vita dei nostri esercizi, teniamoci uniti e affidiamoci ai nostri dirigenti perché siano all'altezza del loro compito, perché cessino le chiacchieire e si facciano i conti.

Giovanni Cuccioli

## MERCATI DEL VINO

Il Commercio vintento pubblica:

I molti acquisti effettuati in questa settimana nell'Italia americana hanno impresso un notevole movimento ai vari mercati di produzione e di consumo.

### LOMBARDIA

MILANO. — Notevole volume di affari, specialmente per consegne ritardate. Le quotazioni dei vini meridionali dalle 600 alle 620 lire, per i vini settembrionali situazione in genere immutata, salvo qualche lieve aumento. Prezzo dalle 550 alle 600.

CASTEGGIO. — Mercato stazionario. Vino rosso gr. 11,5 Lire 540-550; gr. 12 L. 580-600 ettolitro. Vino bianco secco gr. 9-10 L. 600 ettolitro.

### PIEMONTE

PEZZETTO DI VALENZA. — Mercato attivo. Quotazioni sulle L. 520-550 ettolitro.

NOVI GAVI LIGURE. — Mercato attivo. Vini rossi gr. 11-13 L. 510-560 ettolitro. Vino bianco secco gr. 10,5-11 L. 620-650 ettolitro.

ASTI. — Mercato attivo. Vini rossi gr. 13-13,5 L. 600 ettolitro. Moscato L. 11,50 al quintale.

FABRA NOVARESE. — Mercato debole. Quotazioni sulle L. 510-530 ettolitro.

GATTINARA. — Quotazioni sulle L. 560-580 ettolitro.

PERUGIA. — Mercato attivo. Vino bianco quotazioni sulle Lire 560 ettolitro.

URBRIA. — Mercato debole. Quotazioni sulle L. 6000-6500 ettolitro.

### VENEZIE

PADOVA. — Vini Friulani Lire 520-550 ettolitro. Corbinello Lire 500-520 ettolitro. Merlot Lire 520-550 ettolitro. Vino di graduazione bassa L. 440-480 ettolitro.

VERONA. — Mercato attivo. Soave L. 760-790 ettolitro. Valpolicella L. 700-750 ettolitro. Bardolino L. 700-750 ettolitro. Dopo Verona L. 600-650 ettolitro.

SOAVE. — Mercato attivo. Soave gr. 10,5-11 L. 650-680 ettolitro. Bardolino Valpolicella gr. 10,5-11,5 L. 640-670 ettolitro.

BARDOLINO. — Mercato attivo. Vino di gr. 11-1,5 L. 7200-7600 ettolitro.

TRENTO. — Mercato stazionario. Vini rossi comuni L. 550-600 ettolitro. Vini rossi fini L. 600-750 ettolitro. Vini bianchi L. 600-750 ettolitro.

TREVISO. — Mercato stazionario. Vini bianchi e rossi comuni L. 500-600 ettolitro.

EMILIA

CASTELFRANCO EMILIA. — Quotazioni sulle 550-560 ettolitro.

FORMIGINE. — Vini rossi gr. 10-11 L. 500; gr. 11-12 L. 525-550 ettolitro.

MODENA. — VINI comuni gr. 9-10 L. 470-520 ettolitro. Vini rossissimi L. 530-550 ettolitro. Filtrati L. 600 ettolitro.

IMOLA. — Vini bianchi secchi gr. 11-12 L. 530-540 ettolitro. Vini rosati gr. 10-11 L. 550 ettolitro. Mosti muti bianchi L. 570-580 ettolitro beaufumé. Mosti muti rosati L. 520-550 ettolitro beaufumé.

LUGO FAENZA. — Vino bianco torbino gr. 11-12 L. 530-540 ettolitro. Vino rosso gr. 9,5-10 L. 490-510 ettolitro. Mosto muto bianco gr. 11-11,5 beaufumé L. 550-560 ettolitro.

MARCHE

S. BENEDETTO DEL TR. — Vino rosso e bianco gr. 12-13 Lire 520-530 ettolitro.

UMBRIA

PERUGIA. — Mercato attivo. Vino bianco quotazioni sulle Lire 560 ettolitro.

GHEMME. — Mercato debole. Vino da gr. 10,5-11,5 L. 6000-6500 ettolitro.

ABRUZZO

GULIANOVA. — Mercato stazionario. Vino rosso L. 520-545 ettolitro. Vino bianco L. 480-500 ettolitro.

LAZIO

MARINO. — Mercato debole. Quotazioni sulle L. 75-80 al litro.

PUGLIA

SAN FERDINANDO DI PUGLIA. — Mercato attivo. Qualità di mezzo, asciutte, sanissime oltre i gr. 17 L. 550-570 ettolitro.

CERIGNOLA. — Mercato fermo.

BARLETTA. — Mercato attivo.

centinaia di referenze in Italia

## UNIFICAZIONE CIRCOLAZIONE MONETARIA

Con decreto legislativo è stato stabilito che, allo scopo di dare piena esecuzione all'accordo monetario intervenuto tra il governo italiano e i governi alleati per l'unificazione, sotto l'autorità del governo italiano, della circolazione della Banca d'Italia e delle monete di occupazione (americane), il Ministro del Tesoro è autorizzato a stipulare con la Banca stessa, riconosciuta come autorità emittente di detta moneta di occupazione, una convenzione per regolare i rapporti di detta unificazione e della somministrazione da parte della Banca d'Italia alle Forze Armate alleate di biglietti propri in lire e ciò a partire dal 1 febbraio 1947.

Quotazioni sulle L. 550-560 ettolitro.

CANOSA DI PUGLIA. — Mercato attivo. Vino qualità mercantile gr. 13-14 L. 450 ettolitro.

BRINDISI. — Mercato attivo. Vini rossi dell'annata di gr. 15-16 L. 550-560 ettolitro.

LECCE. — Mercato attivo. Vini gr. 15 L. 550; gr. 16 L. 570-580 ettolitro.

PARABITA. — Mercato attivo. Quotazioni sulle L. 550-560 ettolitro.

SANNICOLA. — Mercato attivo. Vini gr. 11-12 L. 450-480 ettolitro.

ISCHIA e FORIO D'ISCHIA. — Mercato attivo. A Ischia vini di gr. 8-9-10 L. 450-470 ettolitro.

FORIO D'ISCHIA vini di gr. 11-12 L. 510-520 ettolitro.

BARILE. — Mercato stazionario. Quotazioni sulle L. 7500-8000 ettolitro.

RIONERO DEL VULTURE. — Mercato fermo. Quotazioni sulle L. 6500-7500 ettolitro.

SICILIA

PACHINO. — Mercato attivo.

## CAMPANIA

ISCHIA e FORIO D'ISCHIA. — Mercato attivo. A Ischia vini di gr. 8-9-10 L. 450-480 ettolitro.

ALCALMO. — Mercato attivo. Vino gr. 15 L. 31.500 la bottiglia di kh. 416.

PANTELLERIA. — Mercato attivo. Moscato passito Pantelleria L. 140-150 al chilo netto, fusto gratis, francio vagone Trapani.

CALABRIA

NICASTRO e SAMBIALE. — Mercato stazionario. Quotazioni sulle L. 520 ettolitro.

CONDANNO

CONDANNO. — Mercato attivo. Cognac di gr. 15-16 L. 525-550 ettolitro.

CROPO LUIGIA. — Mercato attivo. Croppo Luigia fu Giovanni, da Udine, a L. 3000 di multa e L. 1500 di ammenda, per avere, il 25-10-1946, in Pasian di Prato, posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

II Pretore di Udine

con decreto penale del 25-11-1946

CONDANNO

Croppo Luigia fu Giovanni, da Udine, a L. 3000 di multa e L. 1500 di ammenda, per avere, il 25-10-1946, in Pasian di Prato, posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

II Pretore di Udine

con decreto penale del 25-11-1946

CONDANNO

Croppo Luigia fu Giovanni, da Udine, a L. 3000 di multa e L. 1500 di ammenda, per avere, il 25-10-1946, in Pasian di Prato, posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

II Pretore di Udine

con decreto penale del 25-11-1946

CONDANNO

Croppo Luigia fu Giovanni, da Udine, a L. 3000 di multa e L. 1500 di ammenda, per avere, il 25-10-1946, in Pasian di Prato, posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

II Pretore di Udine

con decreto penale del 25-11-1946

CONDANNO

Croppo Luigia fu Giovanni, da Udine, a L. 3000 di multa e L. 1500 di ammenda, per avere, il 25-10-1946, in Pasian di Prato, posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

II Pretore di Udine

con decreto penale del 25-11-1946